

## Casabona

# Impianto di rifiuti La proroga non è certa

### CASABONA

Torna in discussione il rinnovo dell'autorizzazione all'impianto di lavorazione di rifiuti speciali, e non, di origine industriale e ospedaliera che opera in località Galici, a Casabona. Per quanto, lo scorso 3 novembre, la conferenza dei servizi convocata dalla Regione, abbia già dato il via libera all'azienda per i prossimi 10 anni. Il parere positivo sarebbe stato espresso da Arpacal, Asl e Vvf e forse anche dalla Provincia, mentre il Comune di Casabona era assente. Una assenza giustificata secondo quanto scrive in un comunicato la Commissione straordinaria, composta dal viceprefetto Vincenzo Troisi, dal viceprefetto aggiunto Giovanni Todini e dal funzionario amministrativo Gaetano Ennio Aiello, che gestisce l'ente locale dopo lo scioglimento del Consiglio cittadino. La commissione, infatti, contesta «le modalità di convocazione e acquisizione dei pareri da parte degli organi tecnici, non chiare», e comunica che è «in attesa di ricevere la documentazione per valutare una soluzione ed esprimere il parere di competenza a garanzia della tutela e dello sviluppo del territorio».

I commissari spiegano di «di aver fatto pervenire all'ente regionale una nota con la quale sono stati chiariti i motivi dell'assenza e di aver avuto un incontro fattivo al Dipartimento difesa del suolo, con l'ing. Comito e il suo staff, lo scorso 27 novembre». «Proprio in quella riunione, sarebbe emersa – secon-

do quanto avrebbe riferito il dott. Todini ad una delegazione di cittadini - la possibilità di rimettere le carte in tavola con la richiesta della documentazione tecnico scientifica che è stata acquisita dalla Regione sulla fabbrica». «Lungi da essere portatrice di una preconstituita volontà positiva o negativa rispetto al rinnovo dell'autorizzazione – si precisa – la Commissione ritiene doveroso conoscere i risvolti tecnico scientifici e l'impatto sull'ambiente prima di esprimersi».

Mentre in una frangia della comunità casabonese si riconosce la valenza "sociale" ed occupazionale di un'azienda del genere, dall'altra, è forte la preoccupazione. Alla scadenza dell'autorizzazione, nella conferenza di servizio del 27 gennaio 2018, l'amministrazione dell'allora sindaco Carvello, si era opposta al prosieguo dell'attività.

**m.e.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA